

# LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Anno 118° Numero 285

Domenica 23 Ottobre 2005

**Picasso**  
a partire da € 13.450



**DI COSOLA**  
BARLETTA - Via Trani, 207 - Tel. 0883 333988

**ANDRIA**

*Installate fuori luogo  
le centraline per rilevare smog*

**PALUMBO ALL'INTERNO**

**TRANI**

*Ufficiale il trasferimento  
il mercato va in via Superga*

**AURORA ALL'INTERNO**

**MINERVINO**

*Il vicesindaco Superbo  
nel direttivo del Parco*

**SERVIZIO ALL'INTERNO**

**C3**  
a partire da € 9.450



**DI COSOLA**  
BARLETTA - Via Trani, 207 - Tel. 0883 333988

**CANOSA** / La polizia ha scoperto una truffa da 100mila euro

## Tagliandi senza polizza arrestato un assicuratore



La polizia ha scoperto un giro di tagliandi falsi (foto Calvaresi)

*In manette è finito Francesco Padalino, di 36 anni: avrebbe raggirato almeno una cinquantina di automobilisti*

**PINNELLI ALL'INTERNO**

**BARLETTA** / Per evitare un cane che attraversa la statale

## Auto contro il guard-rail muore il conducente



Il luogo dell'incidente (foto Calvaresi)

**BARLETTA** - Un morto ed un ferito in gravi condizioni è il bilancio di un incidente avvenuto sulla statale «170 dir». Il tutto probabilmente a causa di un ostacolo improvviso, forse un cane in mezzo alla carreggiata. La frenata, l'uscita di strada dell'auto e l'impatto violento contro il guard rail. Sono gli ultimi fotogrammi prima della tragedia. Ancora sangue, ancora lacrime contorte, ancora lacrime e dolore. L'ennesimo incidente stradale, la scorsa notte, ha infatti stroncato la vita al 24enne Antonio Napoletano di Barletta. Un suo amico-coetaneo, Francesco Curci, è invece ricoverato in prognosi riservata al «Mons. Dimiccoli» di Barletta. La tragedia, come detto, poco dopo la mezzanotte, si è verificata sulla Barletta-Andria, la strada statale «170/dir», in prossimità del distributore di benzina «Esso». Una Citroen «Saxo» (probabilmente guidata dal Napoletano visto che l'auto è intestata alla madre), con i due ragazzi a bordo procedeva verso Andria.

**BALSAMO ALL'INTERNO**

**CALCIO** / Non vince da oltre un mese

## Andria, l'imperativo è battere Giugliano



Andria-Bat, è importante tornare a vincere (foto Calvaresi)

**A.LOSITO ALL'INTERNO E NELLO SPORT**

**BISCEGLIE** / Tre ore, o quasi, da arancia meccanica per un quindicenne vittima di tre bulli tossicodipendenti

## Ragazzino sequestrato

Fermati tre suoi coetanei. Avevano rubato in casa

● *Un episodio da gioventù bruciata. I «mini» criminali avevano bisogno di soldi per comprare la droga. Si sono introdotti nell'abitazione del quindicenne che era solo in casa*

● *Volevano 150 euro: lo hanno picchiato a sangue. La vittima non aveva che pochi spiccioli e così hanno messo a soqquadro l'appartamento ed hanno portato via tutti gli oggetti di valore. Si sono dileguati sicuri di farla franca*



È toccato ai carabinieri fare luce sull'incredibile episodio (foto Calvaresi)

Per la dislocazione degli uffici periferici dello Stato

## Provincia, intesa tra le polemiche

**BARLETTA** - Martedì prossimo, alle 17, nel comune di Barletta, i dieci sindaci dei comuni che fanno parte della sesta Provincia firmeranno un accordo con il quale impegnano il loro coordinatore, Francesco Salerno, a presentare al commissario governativo Capriulo la proposta per la dislocazione degli uffici periferici dello Stato. L'intesa è stata trovata, dunque, anche se è bene specificare che l'atto che i sindaci andranno a firmare non è in alcun modo vincolante. Secondo la legge istitutiva, infatti, «lo statuto stabilisce quale delle tre città capoluogo è sede legale della provincia», così come è «il Presidente del consiglio dei ministri, sentito il ministro dell'Interno» ad adottare «con proprio decreto i provvedimenti necessari per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato». Ecco dunque quel che i sindaci hanno deciso.

A Barletta toccheranno sede legale, presidenza, giunta e consiglio provinciale, oltre che comando della Guardia di finanza e dei Vigili del



fuoco, capitaneria e motorizzazione. Andria sarà sede di prefettura, questura, provveditorato alle opere pubbliche, Iacp, genio civile e Asl Bat\1. A Trani andrà il comando provinciale dei carabinieri, il polo giudiziario, la banca d'Italia, l'agenzia del demanio, del territorio e delle entrate e la ragioneria provinciale dello Stato. Bisceglie sarebbe sede della direzione provinciale del lavoro, della camera di commercio, del centro territoriale

per l'impiego; Canosa della sovrintendenza ai beni culturali e del provveditorato agli studi; Margherita, S. Ferdinando e Trinitapoli degli uffici per l'ambiente, per il turismo e per l'agroalimentare; Minervino e Spinazzola sarebbero sedi del corpo forestale, del nucleo ecologico dei Carabinieri e dell'ispettorato provinciale delle risorse forestali, montane ed idriche. (r.cris.)

**ALTRI SERVIZI ALL'INTERNO**

**CORATO** / La storia «di ordinaria burocrazia» di un ragazzo gravemente ammalato e dei ritardi degli aiuti economici

## Quell'assurdo ticket sui farmaci salvavita

**CORATO** - Una burocrazia lenta sta mettendo in crisi una famiglia di Corato a causa di un ritardo nel riconoscimento del contributo statale per l'accompagnamento per persone disabili o gravemente ammalate. Mamma e papà (omettiamo il nome per comprensibili motivi di privacy) da circa due anni hanno scoperto una grave malattia ai danni del loro figlio di 7 anni. «Tutto nacque da un normale dolore alla gamba - ricorda il padre - curato inizialmente con pomate e altri trattamenti farmacologici. Visto il perdurare dei dolori, lo sottoponemmo ad un esame più accurato con una prognosi agghiacciante: osteosarcoma osteoblastico di 4° grado multicentrico al femore sinistro».

L'osteosarcoma è una neoplasia ad alto grado di malignità. «Lo

portammo subito al Rizzoli di Bologna - continua il racconto - dove i medici lo hanno sottoposto ad un'operazione per la sostituzione del femore con una protesi, iniziando anche la chemioterapia a dosi elevate». La famiglia è monoreddito e quindi per sottoporsi alle sedute mediche a Bologna e alle spese farmaceutiche ha chiesto di poter usufruire dei benefici della legge 104 per l'assistenza a familiari disabili o, come in questo caso, gravemente ammalati. «Mio figlio - dice ancora il padre - è stato visitato dall'apposita commissione medica: pur avendo fatto richiesta di visita a domicilio, ci è stato detto che per non allungare i tempi, conveniva presentarsi in ospedale. Con mille precauzioni e con la paura che l'uscita da casa potesse causare altri problemi, a



Bisogna pagare anche il ticket sui farmaci salvavita

fine aprile mio figlio è stato visitato. La commissione ha confermato la nostra richiesta. L'iter burocratico, a questo punto, prevede l'invio della documentazione alla commissione dell'ospedale militare di Bari che, carte alla mano, deve provvedere a confermare o, al massimo, a chiedere una ulteriore visita. Purtroppo dalle informazioni in mio possesso, la pratica è arrivata a Bari il 21 settembre scorso e ora posso solo sperare che i previsti 60 giorni per la risposta non siano tutti rispettati e che tutti si completi prima».

Un altro aspetto riguarda le spese sostenute per l'assistenza del ragazzo a Bologna e per l'acquisto dei farmaci salvavita. «Mi sono rivolto all'ufficio dei servizi sociali dove mi hanno concesso il contributo possibile da erogare, per le

spese di viaggio, pari a 190 euro al mese. Ma la cosa per me più incredibile è come sia costretto a pagare il ticket per i cosiddetti farmaci salvavita. Sembra che oltre al danno si aggiunga la beffa, anche perché a Bologna, sia i responsabili del Rizzoli e sia altri familiari di pazienti con la stessa malattia, mi hanno detto che nelle loro regioni, questi farmaci sono totalmente gratuiti. Ho un reddito annuo di 16mila euro e sino ad ora ne ho speso più di 22mila, per tentare di salvare la vita di mio figlio e continuerò a lottare sino a quando sarà necessario, con la speranza che le istituzioni facciano il loro dovere e concedere quanto spetta, non solo a noi, ma a tutti coloro che si trovano in queste situazioni».

**Salvatore Vernice**

**Gusmai**  
dal 1894 mobili d'amatore

Manifattura mobili artigianali su misura

Fabbrica: Via Can. A. M. di Francia, 125  
Tel. 0883.509796 - TRANI (BA)

Show Room: C.so Vitt. Emanuele, 190  
Tel. 0883.481098 - TRANI (BA)

**METRONOTTE**  
Istituto di Vigilanza Città di Bisceglie  
**ANDRIA - BARLETTA - BISCEGLIE - TRANI**  
Servizio di Vigilanza - Radio Allarme  
Cassette di sicurezza - Scorta Armata  
Tutti i servizi attivi 24 h  
**BARLETTA - Via Firenze, 1/C - tel. 0883 527 222**

# CRONACA di BARLETTA

**METRONOTTE**  
Istituto di Vigilanza Città di Bisceglie  
**ANDRIA - BARLETTA - BISCEGLIE - TRANI**  
Piantonamento fisso - Tele Allarme  
Deposito valori - Video Vigilanza  
Tutti i servizi attivi 24 h  
**BARLETTA - Via Firenze, 1/C - tel. 0883 527 222**

L'incidente, avvenuto nella notte sulla statale «170 dir», forse provocato da un cane randagio

## Fatale uscita di strada

### Morto il conducente, in gravi condizioni il passeggero

Un ostacolo improvviso, forse un cane in mezzo alla carreggiata. La frenata, l'uscita di strada dell'auto e l'impatto violento contro il guard rail.

Sono gli ultimi fotogrammi prima della tragedia. Ancora sangue, ancora lamiere contorte, ancora lacrime e dolore. L'ennesimo incidente stradale, la scorsa notte, ha infatti stroncato la vita al 24enne Antonio Napoletano di Barletta. Un suo amico coetaneo, Francesco Curci, è invece ricoverato in prognosi riservata al «Mons. Dimiccoli» di Barletta.

La tragedia, come detto, poco dopo la mezzanotte, si è verificata sulla Barletta-Andria, la strada statale «170/dir», in prossimità del distributore di benzina «Esso». Una Citroen «Saxo» (probabilmente guidata dal Napoletano visto che l'auto è intestata alla madre), con i due ragazzi a bordo procedeva verso Andria.

All'improvviso il conducente ha frenato, forse dopo aver visto un cane sulla carreggiata che non è riuscito ad evitare. Difficile stabilire se l'animale (uno dei tanti randagi che finiscono sulla strada) era già morto o stava attraversando la corsia proprio in quel momento. Certo è, forse per evitare di



Il punto in cui si è verificato l'impatto risultato fatale ad un giovane di 24 anni (foto Calvaresi)

investirlo, l'utilitaria è uscita di strada, impattando violentemente contro il guard rail laterale. Lo schianto è stato terribile. L'abitacolo si è letteralmente accartocciato. I primi soccorsi sono stati prestati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno allertato sia il «118» che la Polstrada. Sul posto sono giunti gli agenti del Com-

partimento di Bari che si sono trovati dinanzi uno scenario davvero agghiacciante: un'auto distrutta, due feriti (trasferiti d'urgenza, nel frattempo, nell'ospedale di Barletta) e la carcassa dell'animale sull'asfalto. Il più grave è subito apparso Antonio Napoletano che, a causa delle ferite e dei gravi traumi riportati, è deceduto poco dopo all'interno

del pronto soccorso. Enorme è stato il dolore dei familiari. L'amico, Francesco Curci, invece, è tuttora ricoverato ed è in prognosi riservata. Spetterà alla polizia stradale accertare l'esatta dinamica dell'incidente e verificare eventuali responsabilità. Certo è la presenza di una cane morto, proprio nel bel

mezzo della carreggiata, la dice lunga e, purtroppo, ripropone il problema dei randagi che, molto spesso, attraversano indisturbati la sede stradale. Mettendo a repentaglio la circolazione stradale e l'incolumità degli automobilisti. Come nel caso dei due sfortunati ragazzi barlettani.

Gianpaolo Balsamo

LA POLEMICA | Sesta Provincia e sedi degli uffici

## Tatò: «quell'intesa deve essere rivista»



Il territorio della sesta provincia pugliese

«Registro un diffuso malcontento da parte della popolazione di tutto il territorio della sesta Provincia. L'accordo che si va a siglare, nei termini e nei modi in cui mi è stato presentato, è un accordo che non accontenta nessuno». A parlare è il senatore di Alleanza Nazionale Biagio Tatò, dopo aver appreso che i dieci sindaci dei comuni che compongono il nuovo soggetto amministrativo metteranno nero su bianco martedì prossimo: le sedi degli uffici sono state decise. «Ed io martedì prossimo - afferma Tatò - anche se non sono stato invitato e anche se non sarò invitato, mi presenterò al Comune di Barletta, dove si svolgerà la riunione, per chiedere conto degli atti che vanno a compiersi. Invito anche gli altri parlamentari, anche della coalizione opposta alla mia a verificare i termini dell'accordo, che potrebbe privilegiare alcune città a danno di altre».

Per Tatò, insomma, si è giunti ad una soluzione poco condivisa: nel corso degli incontri tra i sindaci, i deputati «altra importante espressione del territorio» non sono stati consultati, «se non in rarissime occasioni». Ecco perché, a detta del senatore di An, eletto nel collegio che fa capo a Barletta, Andria, Trani e Canosa, «i singoli sindaci non possono arrogarsi il diritto di trattare in nome e per conto della popolazione, in stanze chiuse e, a volte, nel corso di incontri segreti». La proposta, allora, è quella di «sospendere per il momento i termini dell'accordo». Il suggerimento, invece, «è di dare corso alla mia idea

che prevede la costituzione di una cittadella della Provincia al confine tra i territori delle tre città capoluogo. Poiché i tempi stringono, si potrebbe pensare ad una collocazione provvisoria degli uffici, con l'impegno, da parte dei sindaci, a sottoscrivere una intesa per fare della Cittadella la sede definitiva della sesta Provincia pugliese».

Secondo il parlamentare «sarebbe questa l'unica soluzione in grado di accontentare i territori e, soprattutto, rendere la vita più facile ai cittadini della sesta Provincia che, invece, in base all'accordo di cui ho notizia, saranno costretti a peregrinare tra le città per poter produrre un atto amministrativo».

(r.cris.)

Si è registrato ieri l'epilogo di un episodio avvenuto a settembre in un pub

## Opposero resistenza, arrestati

### Tra le altre accuse vi è anche il rifiuto di presentare i documenti

Si rifiutarono di dare le loro generalità e per questo, a distanza di qualche mese, sono finiti dietro le sbarre. Si tratta dei 25enni Michele Loconte e Francesco Dicandia, arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Barletta in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip presso il Tribunale di Trani Roberto Oliveri del Castillo. Dovranno rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di indicazioni sulla identità personale. In particolare, secondo quanto si legge nel dispositivo dell'ordinanza, «fecero resistenza, connotata da minacce gravi e reiterate, così da opporsi agli atti istituzionali di servizio dei carabinieri operanti».

Lo scorso mese di settembre, infatti, durante un normale controllo eseguito nei loro confronti e nei confron-

ti di un'altra decina di avventori di un pub cittadino, Loconte e Dicandia rifiutarono di porgere i documenti di identità ai componenti dell'equipaggio di una «gazzella». Michele Loconte, sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, aveva cercato anche di allontanarsi per sottrarsi al controllo in quanto la misura di prevenzione gli vietava di frequentare altri soggetti con precedenti penali. La reazione dei due fu verbalmente molto violenta. Addirittura i due minacciarono pesantemente i carabinieri ed il Dicandia pretese che gli operanti restituissero al Loconte il documento di identità. Da qui la denuncia alla magistratura a cui ha fatto seguito il provvedimento restrittivo eseguito ieri all'alba nei confronti dei due soggetti.



Carabinieri impegnati in un controllo (foto Calvaresi)

L'iniziativa

### Oggi in piazza il secondo Moto Incontro

Si terrà oggi la seconda edizione del «Moto Incontro». Alla manifestazione parteciperanno numerosissimi appassionati provenienti dalla Puglia e dalle regioni limitrofe che sfileranno, nel rispetto del codice della strada, per le principali vie della città. L'appuntamento è previsto, alle 8, in corso Vittorio Emanuele, nei pressi del Colosso Eradio dove gli organizzatori hanno previsto prima della partenza due divertenti gare: il tiro alla fune e la gara di lentezza con la moto senza toccare i piedi per terra. I vincitori saranno premiati nel ristorante «La Verde Giada». Il «Moto Incontro» è organizzato dal Moto Club «La Disfida» che annovera tra i suoi numerosi soci il campione regionale Cosimo Divicaro, fresco vincitore dell'ultima edizione del Trofeo del Mediterraneo, che è impegnato con la sua Yamaha R6 Super Sport al Trofeo Inverno Velocità 2005 sulla pista dell'auto-dromo Levante di Binetto.

## GLI APPUNTAMENTI

Le cartoline «La stradina dei poeti»

Sono a disposizione presso la sede dell'associazione CeSACoop Arte, via L. De Nittis 4/F, il lunedì ed il venerdì, dalle 19,30 alle 21, le cartoline del concorso di poesia «La stradina dei poeti» seconda edizione. Si ricorda che la raccolta comprende tredici cartoline ed è offerta a euro tre, il ricavato sarà dato in beneficenza ad un progetto della Diocesi Trani-Barletta (realizzazione del Convitto-Scuola in Madagascar a cura di padre Elia). Si fa presente che è stato istituito presso la CeSACoopP Arte, in via L. De Nittis 4/F, l'ultimo venerdì di ogni mese dalle 19 alle 20, un appuntamento mensile dedicato alla poesia. Si inizia venerdì 28 ottobre con: «La poesia espressione dell'anima, lettura di testi poetici». L'incontro sarà tenuto dalla prof.ssa Raffaella Magliocca, poetessa e componente della giuria del concorso «La stradina dei poeti».

Ospitalità ai Bambini di Chernobyl

L'Associazione Cuore pro Bambini di Chernobyl, comunica che è in corso il progetto di ospitalità per i bambini ucraini durante le prossime vacanze natalizie. Le famiglie interessate possono recarsi oggi, sabato 22 ottobre, alle 19.30, presso la parrocchia di San Nicola in via Canne. Gli interessati devono consegnare uno stato di famiglia e una

copia di tutti i documenti dei maggiorenni presenti nel nucleo familiare. Per informazioni telefonare ai numeri 0883/531903 oppure 335/5204035

Operazione fiumi 2005

L'Agesci, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani Gruppo Barletta 1°, in collaborazione con Legambiente, Dipartimento della Protezione Civile, Comitato italiano pro Canne, Comune di Barletta e Barsa, invita la cittadinanza e le associazioni a partecipare e collaborare all'«Operazione Fiumi 2005, campagna per la mitigazione del rischio idrogeologico». L'iniziativa si propone di sensibilizzare i cittadini sul rischio ambientale ed idrogeologico e prevede l'allestimento di uno stand informativo che sarà collocato stamattina nei pressi di corso Vittorio Emanuele ed un'attività di pulizia dell'argine dell'Ofanto da realizzarsi sempre stamattina. Maggiori informazioni ed adesioni ai numeri 329/5378421 (Giovanni) - 347/2328063 (Vincenzo) 328/9620420 (Antonio).

Santuario di San Ruggiero

Ogni domenica, alle 10.30, nel Santuario di Canne della Battaglia (parroco è don Angelo Dipasquale), dedicato a San Ruggiero, patrono dell'Arcidiocesi e della città di Barletta, viene celebrata la santa messa festiva.

**usatogarantito** Dopo i nostri controlli ogni usato si sente un po' Volkswagen

VW PASSAT 1.9 TDI HIGHLINE 130CV, Argento, 2002 € 14.800,00	BMW 530 D TOURING FUTURA, Blu, 2000 € 14.800,00	RENAULT GRAND ESPACE 2.2 TDI Privilege, Argento, 2001 € 14.600,00	ALFA 147 1.9 JTD 115CV 5PT Progression, blu met., 2004 € 14.800,00	LAND ROVER Freelander 2.0 TD4 5PT SW "S", Argento, 2001 € 14.800,00
MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO	
FIAT STILO JTD 5P ACTIVE	BLU	2004	11.300,00	
LAND ROVER FREELANDER 2.0 TD 5P AUTOC.	GRIGIO	2003	18.800,00	
PEUGEOT 307 2.0 HDI XS	BLU MET.	2002	10.100,00	
MERCEDES C220 CDI SW ELEGANCE AUTOM.	BLU MET.	2001	9.400,00	
OPEL CORSA 1.2 3P EDITION	GRIGIO	2003	6.800,00	
MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO	
BMW Z3 1.9 16V ROADSTER	ARGENTO	1998	13.500,00	
BMW Z3 2.0 TOURING	ARGENTO	2001	12.200,00	
RENAULT GRAND ESPACE 2.2 DCI PRIVILEGE	ARGENTO	2003	22.700,00	
LANCIA LIBRA 1.9 JTD BUSINESS	ARGENTO	2003	11.300,00	
BLU	BLU	2002	10.000,00	
NISSAN ALMERA TINO 2.2 TD DI LUXURY	ARGENTO	2001	8.900,00	
OPEL CORSA 1.2 5P EDITION	CELESTE	2003	7.300,00	

**BARI** Tel. 080 5461333 DIVISIONE USATO Via Amendola, 190

**BARLETTA** Tel. 0883 341923 DIVISIONE USATO Via Trani, 324

**BARLETTA** / A seconda delle vicende sono contestati, a vario titolo, i reati di abuso d'ufficio, falso ideologico, falso materiale e tentata concussione

# Barsa, il pm decide di chiedere il giudizio

Per la vicenda del corso formativo sulla comunicazione si va, invece, verso l'archiviazione

**Appuntamento il prossimo 17 gennaio con il giudice dell'udienza preliminare**

**TRANI** - Alcuni filoni d'indagine sulla Barletta servizi ambientali, la società multiservizi di cui il Comune di Barletta è socio di maggioranza, sfociano nella richiesta di rinvio a giudizio.

Il 17 gennaio il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani, Maria Teresa Giancaspro, valuterà le richieste formulate dal pubblico ministero Giuseppe Maralfa che rispetto all'avviso di conclusione delle indagini notificato a febbraio ha stralciato dall'inchiesta solo uno dei filoni. Quello relativo al «subappalto per la manutenzione ordinaria programmata e straordinaria degli impianti elettrici e di rilevazione fumo del Comune»: opere per 130mila euro affidate «con procedura privatistica e non con procedura ad evidenza pubblica» che hanno coinvolto 3 indagati.

Secondo l'accusa, su istigazione del sindaco di Barletta, Francesco Salerno, il direttore generale della Barsa, Domenico Ventura, nel novembre 2001, avrebbe affidato i lavori a trattativa privata all'impresa di Sabino Dicalto. Che, nei successivi mesi di aprile e maggio, figurò quale committente responsabile dei manifesti di propaganda elettorale proprio del primo cittadino. I tre erano stati accusati di abuso d'ufficio ma, alla luce delle difese svolte successivamente alla notifica di avviso di conclusione delle indagini, l'accusa è caduta. Non così, invece, per altri filoni d'inchiesta legati alla multiservizi barlettana, riuniti in un unico fascicolo che comprende una cospicua attività d'indagine della Digos di Bari sotto la direzione del pm Maralfa.

A seconda delle vicende e delle presunte rispettive responsabilità, vengono contestati, a vario titolo, i reati di abuso d'ufficio, falso ideologico, falso materiale, uso di atto falso e tentata concussione. Questi i fatti contestati per cui ora giunge la richiesta di rinvio a giudizio che, tra gli altri, coinvolge



La sede della Barsa in contrada Callano a Barletta

(foto Calvaresi)

anche il primo cittadino.

## Il presidente

Falso ideologico e abuso d'ufficio sono i reati contestati per la nomina di Giuseppe Falcone alla poltrona di presidente della Barsa. Secondo quanto ricostruito dal pm Maralfa, il sindaco, contrariamente a quanto falsamente attestato, non avrebbe richiesto il necessario indirizzo del consiglio comunale e avrebbe omesso di astenersi dalla proposta di nomina essendo cugino di Falcone. Un incarico da 60.700 euro annui al netto degli oneri previdenziali. I fatti risalgono a luglio 2002.

## Via i due consiglieri

Illeciti sarebbero stati commessi anche nel successivo mese di agosto in occasione della fuoriuscita dalla Barsa dei consiglieri di amministrazione Nicola Palmieri e Michele Dibenedetto, designati dal consiglio comuna-

le. Non sarebbero stati più «politicamente omogenei all'amministrazione di sinistra, né intenzionati a dimettersi dalla carica, come richiesto dal sindaco a Palmieri». Di qui si sarebbe arrivati a modificare, in via mirata ed irrituale, l'art.16 dello statuto della Barsa, con l'obiettivo di estromettere i due consiglieri d'amministrazione divenuti scomodi. Perciò sono accusati di abuso d'ufficio Salerno, Falcone e Claudio Levorato, quest'ultimo presidente dell'emiliana Manutencoop, socio di minoranza della Barsa spa col 28% del capitale sociale.

## Le due nomine

L'inchiesta concerne anche la nomina dei consiglieri della Barsa, Angela Maria Gianna Dicorato e Michele Borracino. La prima, consigliere di circoscrizione eletta nelle liste del movimento «Barletta Democratica Popolare», aderente alla coalizio-

ne di centrosinistra, e figlia del consigliere comunale Michele Dicorato. Il secondo, sino al 2001, segretario della sezione barlettana dei Democratici di sinistra. Poltrone da 20.700 euro annui, al netto di oneri previdenziali, con Borracino che ha visto elevarsi il compenso sino a 31.700, essendo stato nominato vicepresidente della Barsa. «Persone - scriveva il pm - che pur non avendo nessuno dei requisiti normativamente previsti (la Dicorato è diplomata ed aveva esperienza di ragioniera in una ditta, il Borracino ha il diploma di scuola media inferiore ed è ferroviere) erano politicamente contigui all'amministrazione di centrosinistra rappresentata da Salerno». I due sono accusati di abuso d'ufficio insieme al sindaco e a Falcone. Dal luglio dell'anno scorso, dopo l'ennesimo giro di valzer, di equilibri e alleanze a Palazzo di Città, non fanno più

parte del cda Barsa.

## La designazione

Falso materiale e uso di atto falso, sono, invece, le accuse contestate al consigliere comunale Ruggiero Dibenedetto per fatti risalenti alla primavera 2003, quando i consiglieri comunali della Casa delle Libertà, riscontrando la richiesta del sindaco, indicarono Michele Di Terlizzi quale consigliere d'amministrazione della Barsa spa. Una nota che recava anche la firma dell'europarlamentare Pietro Mennea, che, però, ascoltato dalla Digos di Roma, operò il disconoscimento di quella firma. Era noto, peraltro, che l'ex primatista mondiale dei 200 metri non fosse favorevole a quella designazione.

## La «querelle»

La richiesta di rinvio a giudizio concerne anche la presunta querelle tra Salerno e l'avv. Giuseppe Bufo, consigliere comunale, quest'ultimo accusato di tentata concussione. I fatti risalgono al 28 giugno 2003, quando, poco prima che il consiglio comunale procedesse all'approvazione del bilancio di previsione, Bufo avrebbe avvicinato il primo cittadino in una stanza attigua all'assise chiedendogli di assegnare un posto nel consiglio di amministrazione della Barsa ad un esponente dello Sdi e di assumere alcuni operai, minacciando una crisi politica in caso di rifiuto. Al diniego di Salerno, Bufo avrebbe abbandonato l'aula consiliare in occasione della votazione. Un'accusa sempre respinta dal legale che giustificò l'allontanamento per motivi familiari, richiamando, a sua difesa, anche alcune successive dichiarazioni del primo cittadino.

L'episodio sfociò, peraltro, nella presa di distanza da Bufo dell'avv. Pietro Coviello, all'epoca dei fatti segretario cittadino dello Sdi, che non condivideva il modo di far politica del «suo» consigliere.

Antonello Norscia

**Buone le argomentazioni difensive degli indagati**



Barletta, Palazzo di Città

(foto Calvaresi)

**TRANI** - Se l'inchiesta sulla Barsa sfocia nella richiesta di rinvio a giudizio, l'indagine sul corso formativo della «GM&P Game Managers & Partners» si avvia verso l'archiviazione. La richiesta di archiviazione, su cui nei prossimi giorni si esprimerà il giudi-

catario comunale Vincenzo Lullo ed il dirigente del settore organizzativo e sviluppo risorse umane Spiridione Filogasso. Secondo l'accusa, la giunta avrebbe varato un corso formativo professionale inutile per favorire esclusivamente la ditta milanese «GM&P Game Managers & Partners».

Il pm contestò che «l'istituzione del corso formativo, deliberata da Filogasso, su richiesta scritta di Lullo, ed approvata (e così avallata) dalla giunta comunale, veniva di fatto decisa dall'inizio dal sindaco Salerno, all'unico scopo di avvantaggiare illecitamente la GM&P, benché il corso di formazione fosse del tutto superfluo sia perché destinato a personale comunale già qualificato, e quindi da esonerare, sia perché destinato a personale as-

solutamente non interessato in quanto addetto a funzioni diverse da quelle dell'informazione e della comunicazione». Ma alla luce delle argomentazioni difensive degli indagati, ora il pm ritiene che l'iniziale contestazione non può essere più mantenuta.

(a.nor.)

*Per la vicenda, nello scorso mese di aprile, furono notificati dieci avvisi di conclusione delle indagini*

*Ieri i funerali del 24enne morto in un incidente*

## Barletta, un commosso addio per Antonio



Antonio Napoletano



Il luogo dove è avvenuto il tremendo impatto (foto Calvaresi)

Dolore e sconcerto. Questi i due sentimenti che avvolgevano tutti i presenti, ieri pomeriggio, all'interno e all'esterno della chiesa di San Paolo Apostolo, durante il funerale di Antonio Napoletano, il 24enne morto in un incidente stradale nella notte tra venerdì e sabato. Una vita «volata via» a causa, sembrerebbe, di un cane sulla carreggiata.

Antonio era un giovane con tantissimi amici e tutti hanno voluto essere presenti durante un momento di intensissimo dolore. Sulla bara, di colore marrone, è stata posizionata una fotografia con Antonio che ride. Mamma Vittoria e papà Enzo, con le figlie Anna e Nicola, proprio non riescono a pensare che ora non potranno più vederlo. Sotto la bara fiori profumati della fidanzata Daniela.

La chiesa è stracolma. L'ingresso è ostruito da un «tappo» umano che piangono e seguono attentamente la celebrazione.

Don Mauro Dibenedetto, parroco e celebrante, è visibilmente commosso e scosso. Ri-

flette su un parrochiano che mancherà, ma non rinuncia, durante la sua vibrante e dolorosa omelia, a «ragionare» sul momento. Evoca, anche i momenti di quando «alle tre di notte la Polizia ha avvisato Vittoria ed Enzo». Tutti piangono e sospirano. «Dovremmo tacere, il silenzio deve aiutarci. Ma al di là delle cause dell'incidente, che meritano attenzione, è fondamentale che tutti riflettiamo - ammonisce il sacerdote - . Tutti dobbiamo lasciarci illuminare dalla speranza che solo la Fede e Dio possono darci. Ai giovani chiedo di essere forti e capaci di ricercare Dio nella Fede e nelle cose belle, al di là del divertimento».

Filomena suona l'organo e intona un canto che fa piangere. Sulla bara viene adagiata una sciarpa biancorossa. Zio Michele e Raffaella, come tutti, singhiozzano e tremano per la tristezza. Mentre Antonio, alla testa di un immenso corteo, va via. Per sempre.

Giuseppe Dimiccoli

**CORATO** / Il ventenne vittima dello scontro di domenica notte

## La scomparsa di Salvatore ha distrutto famiglia e amici

I carabinieri effettuano rilievi sul luogo lungo la strada provinciale teatro del tragico incidente. Nell'urto tra due auto ha perso la vita Salvatore Di Zanni, 20 anni (foto Calvaresi)



**CORATO** - Un'intera famiglia distrutta dal dolore per la scomparsa di Salvatore Di Zanni, 20 anni, figlio unico di Andrea, dipendente della Ferrotraviaria, e Rosanna Amendolagine, insegnante. Ieri pomeriggio durante il funerale centinaia di persone, fra cui gli amici che con Salvatore hanno condiviso le sue ultime ore di vita, ad una festa di 18 anni, vissuta a poche centinaia di metri dal luogo del tragico incidente, sulla provinciale 2 Corato-Ruvo. Solo ieri mattina il pm Achille Bianchi, che ha coordinato le indagini dei Carabinieri, ha dato il nulla osta per lo svolgimento dei funerali che si sono svolti nella parrocchia della Sacra Famiglia. Salvatore era un bravo ragazzo, molto attaccato alla famiglia e dopo aver conseguito la maturità tecnica aveva trovato lavoro, come collaboratore, in un'agenzia di assicurazioni. «Siamo tutti addolorati - dice il titolare dell'agenzia - Salvatore aveva già preso domestiche con il lavoro, tanto da diventare un elemento importante dell'organizzazione».

La madre e il padre sono sconvolti dal dolore «pensare che qualche ora prima - dice un paren-

te - erano andati a trovarlo anche per rendersi conto del luogo in cui si svolgeva la festa e lo avevano invitato a tornare a casa, ma gli amici hanno insistito perché lui rimanesse sino alla fine». Un destino crudele ed una fatalità tragica, infatti, quando la festa è terminata, verso le 4 del mattino, tutti i partecipanti sono andati prima a Bisceglie poi sul lungomare di Trani. Salvatore, invece, conoscendo l'ansia dei suoi, aveva preferito tornare a Corato, per non farli preoccupare. Per il padre Andrea, il dolore sembra ripercorrere quello provato solo due domeniche prima quando a scomparire è stato l'anziano genitore, da cui Salvatore aveva preso il nome. Molte le testimonianze dei ragazzi che erano con lui sabato sera, «dovevamo insistere a portarlo con noi a Trani, così l'incidente si sarebbe potuto evitare, ma lui sapeva che i suoi lo aspettavano e quindi decise di non seguirci», per andare incontro ad una tragica fine, ancor più amara perché a scomparire è stato un bravo ragazzo di 20 anni.

Salvatore Vernice

**BISCEGLIE** / Un 39enne di Modugno

## Rubava nelle auto preso «specialista»

Nelle ore notturne, soprattutto durante il week end, passava in rassegna le auto parcheggiate all'esterno della discoteca e quando ne trovava alcune con qualche oggetto interessante all'interno, le forzava e rubava tutto il carico.

È accaduto a Bisceglie dove il «topo» di auto che agiva soprattutto lungo via Luigi Di Molfetta, è stato arrestato dai carabinieri della Tenenza. Si tratta del 39enne Raffaele Curcio di Modugno, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine.

L'uomo operava nell'area circostante la discoteca «Noir», dove prendeva di mira le autovetture lasciate parcheggiate da quanti si recavano a ballare. L'altra notte, Curcio era riuscito già a mandare in frantumi i vetri di quattro autovetture (due «Lancia Y», una Renault «Twingo» ed una Fiat «Punto») rubandone autoradio, cellulari, giubbotti e occhiali. Dopo una serie di appuntamenti, però, i carabinieri (coordinati dal tenente Giampaolo Brasili) sono riusciti a bloccarlo. L'uomo, alla guida di una «Twingo», è

stato rintracciato dai militari di una «gazzella» in prossimità dello stadio. Poco prima Raffaele Curcio si era liberato di un portafoglio, rubato in un'auto, gettandolo tra i cespugli di una villa.

Quando è stato fermato, il «topo» d'auto non ha potuto negare l'evidenza. Nella sua autovettura, infatti, è stata trovata tutta la refurtiva, asportata dalle auto in sosta: tre autoradii, due telefoni cellulari, sei giubbotti in pelle, due paia di occhiali da sole, cacciaviti, torce tascabili e, anche, un apparecchio telefonico da casa, un pacco regalo ancora incartato ed un ferro da stiro. Tutti gli oggetti sono stati restituiti ai legittimi proprietari mentre il ladro è stato arrestato per furto e ricettazione e trasferito nel carcere di Trani.

Indagini sono in corso per risalire ai proprietari di altri oggetti (un portafoglio, un giaccone ed una macchina fotografica) rinvenuti sempre nell'auto del Curcio ma, per il momento, ancora di provenienza ignota.

Gianpaolo Balsamo



NELLA CURVA MANCA UN GRIDO... CIAO ANTONIO!